



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado

VIA DELLE AIE 2

09035 GONNOSFANADIGA (VS)

Fax 0709796129

Telefono 0709795275-274-273-272-271

E-mail: CAIC808007@ISTRUZIONE.IT - CAIC808007@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107,

commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale;

commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;

commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - ***“la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente;***

“Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa”

- **VISTO** che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013- “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”
- **VISTO** l'imminente Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- comma 124, Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- **VISTA** la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: ***“La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale “;***
- **VISTA** la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale
- **VISTI** gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;

- **CONSIDERATO** che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003)
- **ESAMINATE** le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;
- **PRESO ATTO** dei corsi organizzati dall'Istituto, dal MIUR, dall'USP Cagliari, dall'USR Sardegna, da altri Enti territoriali e istituti;
- **TENUTO CONTO** dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- **ESAMINATE** le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, 2017/18, 2018/19 e le conseguenti aree di interesse;
- **CONSIDERATO** che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi;

Una delle novità della legge n. 107 del 13.07.2015 riguarda la formazione dei docenti, che il comma 124 definisce come “*obbligatoria, permanente e strutturale*”. Tale disposizione è entrata in vigore insieme con il resto della legge e quindi dal luglio scorso. Tuttavia, essa aggiunge:

“ Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa”.

La formazione in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A., in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Sulla base della normativa vigente, sono state individuate delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario” (art.1 – comma 12).

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi formulati nel Piano di Miglioramento e dalle priorità scaturite dal RAV, si ritiene che il piano di formazione avrà come filoni prioritari di formazione:

- **Innovazione metodologica: Cooperative Learning.**
- **Leggere, scrivere e interpretare nell'era dei social media: didattica dell'italiano.**
- **Sicurezza.**
- **Primo soccorso.**
- **Training intervento multimediale per ADHD e DOP.**
- **Giovani e fede.**
- **Corso IRC.**
- **Curricolo verticale.**
- **Didattica e valutazione per competenze.**

- **Competenze chiave di cittadinanza.**
- **Competenze digitali e ambienti di apprendimento.**
- **Inclusione scolastica, BES, DSA e disabilità.**
- **Lingue straniere e/o CLIL.**
- **Joy of moving.**
- **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).**
- **Creatività digitale dell'apprendimento: didattica della matematica.**

È necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo da:
 1. migliorare i processi di pianificazione, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo d'istituto);
 2. modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (**comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali**) e a dimensioni trasversali (**imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche**);
 3. operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
 - potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti;
 - migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
 - generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
 - migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

- ✓ Potenziamento cognitivo attraverso l'utilizzo dei metodi di cooperative learning.
- ✓ Iniziative di Formazione sulle competenze digitali base e avanzate (alfabetizzazione informatica, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento).
- ✓ percorsi di formazione ed aggiornamento in ambito disciplinare (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali...).
- ✓ Prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio (abuso di alcol o sostanze psicotrope, disordini alimentari...)
- ✓ Formazione personale ATA su competenze informatiche avanzate;
- ✓ Formazione del personale scolastico al fine di promuovere pari opportunità e cultura delle differenze in tutte le sue dimensioni.

✓ Formazione dei docenti su DSA e BES.

**PROGETTO N. 1 DEL PIANO
CURRICOLO&VALUTAZIONE**

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Elaborazione e condivisione del curricolo della scuola con definizione di competenze, descrittori e indicatori per la valutazione nelle diverse classi.	Definire il curricolo d'istituto ed individuare i traguardi di competenza da acquisire così come le competenze trasversali al fine di migliorare il successo scolastico di ogni alunno e accompagnarlo nel percorso di apprendimento.	Individuazione nuclei tematici essenziali e concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Esiti prove standardizzate per classi parallele.	Costante monitoraggio dello stato avanzamento dei lavori tramite verbali commissioni. Questionari docenti e alunni. Monitoraggio esiti delle prove.
Istituzione dei dipartimenti per la programmazione e la valutazione periodica per ambiti disciplinari e classi parallele.			
Definire le competenze in ingresso e in uscita nei tre ordini di scuola e i criteri di valutazione.			

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Progettazione di prove strutturate in entrata, intermedie e finali con particolare attenzione per le classi ponte.	Favorire la condivisione metodologica sulle discipline nei diversi ordini di scuola.	Grado di collaborazione e di condivisione. Esiti prove standardizzate per classi parallele per	Questionario di gradimento delle attività. Compilazione scheda di andamento delle attività.

	Attivare momenti di raccordo tra le classi ponte dei tre segmenti di scuola dell'istituto comprensivo.	la valutazione delle competenze di base	Monitoraggio degli esiti delle prove
--	--	---	--------------------------------------

MIGLIORAMENTO DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Centrare l'attività verso la costruzione di un curriculum verticale, oltre a consentire coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisce la progressiva armonizzazione dei metodi, cioè delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento ed apprendimento. Il curriculum verticale potrebbe aiutare a rispondere ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. Risulta, pertanto, utile avviare percorsi che facilitino il passaggio verso il livello formativo successivo.

MIGLIORARE IL SUCCESSO FORMATIVO DEGLI STUDENTI

Le Indicazioni per i curricoli costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione didattica, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Le scelte didattiche progettuali sono dettate dall'esigenza di fornire conoscenze, abilità cognitive trasversali e competenze disciplinari, migliorare il successo scolastico di ogni alunno e accompagnarlo nel percorso di apprendimento affinché **"impari ad imparare"** e sia in grado di trasferire nella vita reale le competenze acquisite a scuola.

Fasi di realizzazione del Progetto:

- Riflessione interna sul curriculum coinvolgente l'intera comunità professionale.
- Corsi di formazione e strutturazione di un curriculum verticale per rafforzare le competenze
- Sviluppo del curriculum a partire dalle caratteristiche del contesto e dai bisogni formativi della specifica utenza.
- Confronto allargato per raccogliere i contributi di tutti i docenti;
- Individuazione dei dipartimenti disciplinari;
- Incontro tra i docenti delle diverse sezioni di scuola per individuare lessico comune e filo conduttore del curriculum;
- Elaborazione curriculum verticale di italiano, matematica e competenze chiave.

- Utilizzo del curricolo da parte di tutti i docenti come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche.
- Pubblicazione del curricolo
- Strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni con appropriate griglie di valutazione oggettiva.
- Somministrazione delle prove comuni.
- Analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e/o di sostegno.
- Elaborazione curricolo verticale delle diverse discipline.

PROGETTO N. 2 DEL PIANO

CONTINUITÀ

Il presente progetto è fortemente legato al progetto n.1, relativo alla definizione di un curricolo verticale dell'Istituto.

Il curricolo verticale ha come scopo quello di fornire a tutti gli alunni un'uguaglianza di opportunità, rispondendo ai loro bisogni educativi e formativi. È inoltre necessario avviare utili percorsi che facilitino il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo, in una proiezione di didattica orientativa.

Le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado lavorano per attuare la continuità, salvaguardando le rispettive specificità, in modo da garantire ad ogni alunno il diritto di compiere un percorso formativo positivo, significativo e di qualità. Ciò impone di porre particolare attenzione al valore educativo di ogni segmento scolastico e del percorso complessivo, pertanto, mediante il criterio della continuità educativa, l'Istituto comprensivo si propone di realizzare l'educazione integrale degli alunni chiamati a vivere nella società come cittadini attivi.

L'azione di tale progetto si muove nell'alveo della continuità, intesa nella sua essenza di continuum formativo, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Nasce dall'esigenza di creare degli ambienti di riflessione e condivisione tra i docenti delle diverse sezioni di scuola, al fine di favorire la continuità metodologica delle discipline lungo i diversi ordini di scuola, tale da ridurre la discontinuità negli anni scolastici di passaggio.

Le azioni di continuità si muovono su diversi binari che confluiscono tuttavia nella medesima destinazione. Da un lato si intende procedere alla strutturazione di prove in ingresso e in uscita per gli alunni delle classi ponte (alunni sezione 5 anni scuola dell'infanzia/ classe prima scuola primaria; classe quinta scuola primaria/ classe prima scuola secondaria I grado), dall'altro avviare momenti di raccordo tra le classi ponte dei tre segmenti di scuola anche tramite attività laboratoriali.

L'azione non deve risolversi solo rivolgendosi agli stakeholders quali alunni e docenti, ma anche destinando momenti di condivisione con le famiglie degli alunni delle classi coinvolte, dando loro

modo di identificare un percorso unitario e organico che, nel nostro Istituto, inizia dalla scuola dell'infanzia a 3 anni e si conclude a 14 anni nella scuola secondaria di primo grado.

Attività	Obiettivi (risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Attività N. 1 Conoscere i percorsi e le metodologie didattiche adottate nelle classi ponte, condividere i traguardi, su cui lavorare in modo coordinato per ogni ordine di scuola		Composizione di commissioni di lavoro per elaborare un percorso comune	Percentuale di docenti delle classi ponte coinvolti nei lavori delle commissioni miste	
		Individuare lessico comune e filo conduttore del curricolo	Ricaduta sulla progettazione educativo - didattica.	
Attività N. 2 Attivare momenti di raccordo tra le classi ponte dei tre segmenti di scuola dell'istituto comprensivo mediante attività laboratoriali		Condivisione delle attività messe in atto.	Grado di collaborazione e di condivisione.	70% di risposte positive
		Partecipazione motivata e corresponsabile alle attività messe in atto.	Gradimento delle attività realizzate.	70% di risposte positive
Attività N. 3 Coinvolgimento delle famiglie: incontri orientativi		Conoscenza del significato dell'Istituto comprensivo e di "percorso unitario e organico" che comincia a tre anni e termina a quattordici anni.	Partecipazione delle famiglie coinvolte	minimo 80% dei partecipanti.
		Collaborazione con le famiglie degli alunni coinvolti	Partecipazione delle famiglie coinvolte	100% degli alunni
Attività N. 4 Predisporre le prove uscita-ingresso per le		Avviare attività standardizzate di valutazione dei processi di	Presenza di prove standardizzate per classi parallele per la valutazione delle	

classi ponte (sez. 5 anni inf.- classe I prim. // classe V prim.- classe I sec. I grado)		insegnamento- apprendimento	competenze di base	
		Riduzione discontinuità negli anni di passaggio	Indice risultati	
Attività N. 5 Comparazione e analisi risultati raggiunti nelle prove		Analisi quantitativa: raccolta di dati	Monitoraggio degli esiti delle prove	
		Analisi qualitativa: studio e presentazione dei dati raccolti	Organicità e sistematicità delle informazioni raccolte	

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ROMINA DI NARDI

[firma autografa sostituita dall'indicazione
a stampa ai sensi D.Lgs. 39/1993 art.3,c.2]